

# DOMENICA XXII T.O. A

3 settembre 2023

*Geremia 20, 7-9 --- Salmo 62 --- Romani 12, 1-2 --- Matteo 16, 21-27*

## 1. Il profeta Geremia racconta quello che ogni uomo vive ed esprime in ogni tempo della storia.

- Rivela, cioè, le sue emozioni più forti, il grido del suo cuore, il suo disagio profondo e devastante, l'inganno di una seduzione che è equivoca.
- Sì, perché **non c'è solo la seduzione positiva** che attira, appassiona, accarezza la vita e fa del bene, **ma c'è anche la seduzione negativa** che al contrario inganna, delude e genera la sfiducia nei confronti della vita.
- Ebbene, anche in una situazione simile, **il profeta** - *ed è questo il senso della profezia* - sa scorgere qualcosa che è simile **ad un fuoco ardente che sta chiuso dentro le sue ossa**, fuoco che interessa la sua stessa vita ma che coinvolge anche la vita di quanti sono in relazione con lui.
- **Il fuoco ardente** è la capacità che è dentro in ciascuno di noi e aiuta a scovare e a mettere in atto tutte le possibilità che favoriscono il superamento di situazioni a prima vista insormontabili e aiutano anche a creare o ricreare momenti e spazi favorevoli all'esistenza, affinché la vita sia sempre più significativa e piacevole.
- Di conseguenza, si eviteranno *l'uniformità, l'ipocrisia e la maschera*, per fare spazio invece al sentire più profondo e sincero che è critico, nuovo, illuminante.

## 2. Il Vangelo scritto da Matteo parla di un contrasto sorto tra Gesù e Pietro.

- **Pietro**, fissato nelle vecchie categorie della religione ebraica, per la quale il Messia liberatore si sarebbe manifestato con la forza, pensa a Gesù come Colui che avrebbe ridato libertà al popolo giudaico usando le armi.
- **Gesù** invece è di altro parere, anzi dice che non solo non andrà a conquistare il potere, ma sarà ucciso dai detentori del potere *e in particolare dai detentori del potere religioso*.
  - Ecco perché **Pietro**, che era stato definito da Gesù **una pietra/un mattone** adatti per la costruzione della comunità dei credenti convocati nel suo nome, diventa invece una **pietra di inciampo**.
  - Per questo Gesù gli dice: "«*Vattene dietro di me, Satana! Tu mi sei di scandalo*»".
  - **Pietro è Satana perché non pensa secondo Dio**, cioè **con le categorie dell'amore e del servizio**, *ma pensa secondo gli uomini*, servendosi **delle categorie del potere e del dominio**.
- Per Gesù non è solo Pietro ad avere questa mentalità, anche i suoi amici gli assomigliano... ecco perché si rivolge a tutti i discepoli, noi compresi, con l'espressione: «*Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, sollevi la sua croce e mi segua*».
  - Innanzitutto, **rinnegare se stesso** non significa mortificare la propria esistenza, ma rinunciare alla ambizione, alla supremazia, a quanto umilia e mortifica l'altro e la vita...
  - **La croce**, poi, non viene data da Dio, *ma viene presa da chi la vuol prendere*...
  - **...e prendere la Croce** non significa farsi del male o accettare di vivere male, *chiamando croci quelli che invece sono i tanti malanni della vita*, ma essere

coscienti che seguire Gesù comporta **uno scandalo rottura incomprensione impedimento**, che arriva anche fino a far considerare Gesù e quelli che lo seguono *scarti della società, pietre d'inciampo, soggetti da evitare o eliminare*.

### **3.E Gesù continua: «Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?»... ossia: A che serve guadagnare tanto, conquistare tanto e poi smarrire se stesso?**

- Eh... queste espressioni, che lo vogliamo o no, ci toccano profondamente.
  - Gesù si riferisce alle persone **che non sanno e non vogliono amare la vita**, perché inseguono le cose che abbagliano immediatamente ma poi lasciano il vuoto...
  - ...le persone, cioè, **che anziché allietare e deliziare la vita con le opportunità quotidiane la opprimono e mortificano con l'ossessione dell'accumulo**, qualsiasi accumulo... cose/denaro, il pretendere di saper tutto o di tener tutto sotto controllo...
- E Gesù conclude: *“Il Figlio dell’Uomo sta per venire nella gloria del Padre suo con i suoi angeli e renderà a ciascuno secondo le sue azioni”*.
  - L’uomo, cioè, viene valutato per la vita che pratica, per le opere che fa, e non per le idee o le dottrine religiose che professa...
  - ...è quello che si fa a beneficio della vita propria e altrui che qualifica l’esistenza e la giudica positivamente!
- **In riferimento a noi:** eviteremo di essere **satana**, ove per satana si intende tutto ciò - *persona, situazione, evento* – **che è pietra d’inciampo/ostacolo in riferimento al proprio divenire e al divenire dell’uomo e del creato.**
- Vogliamo invece **essere autori di decisioni libere e responsabili in favore della “vita”**, decidiamo cioè di farci **‘angeli’**, ossia messaggeri di tante buone e belle notizie, quelle che fanno della vita un giardino profumato e variopinto!

### **4.E ci lasciamo con l’esortazione che l’apostolo Paolo rivolge ai suoi cristiani, esortazione che fa bene anche a noi che viviamo oggi.**

- *“Vi esorto, dice Paolo, per la misericordia di Dio non conformatevi a questo mondo ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”*.
- Innanzitutto, quello di Paolo non è un ordine, ma un invito che ha come fonte **la misericordia di Dio**... come del resto tutta la Parola di Dio è un invito e mai una imposizione :
  - **La misericordia**... “Non è un sentimento ma un'azione concreta con la quale si aiutano gli altri ad uscire da una situazione di difficoltà. Il misericordioso non è uno che è di sentimenti misericordiosi, né uno che lo fa solo occasionalmente, ma chi opera attivamente ed abitualmente per aiutare gli altri e su cui si può sempre contare” (*Alberto Maggi*). "Non c'è cosa più importante in un'intera vita che chinarsi perché l'altro, caduto, cingendoti il collo, possa rialzarsi" (*Luigi Pintor*).
  - **Non conformarsi a questo mondo**... il conformarsi è adagiarsi acriticamente a quello che fan tutti, è appiattare la propria esistenza... male questo che si supera mettendo in atto i doni del battesimo: **sacerdote** (*si comunica direttamente con il divino/coscienza*), **re** (*si tiene in mano la propria vita*) e **profeta** (*si coglie il Kairòs, il momento di grazia, l'attimo fuggente!*)
  - **Rinnovarsi discernendo la volontà di Dio:** questa non è un cappio ma quanto spinge al buono/bello, che oltre ad essere gradito a noi lo è anche per Dio... in ciò consiste la perfezione cui possiamo mirare...